

Vini no/low alcohol: come sfruttare questo trend

scritto da Emanuele Fiorio | 17 Novembre 2021



L'interesse dei consumatori per un consumo più moderato è aumentato costantemente nell'ultimo decennio, creando una potenziale opportunità di mercato a lungo termine per i vini analcolici e a bassa gradazione (no/low alcohol wines). Tuttavia, **finora, il vino a bassa gradazione ed anche i vini analcolici, non hanno avuto un forte impatto** sulla categoria come è accaduto ad altre sottocategorie analcoliche, ad esempio la birra analcolica o gli RTD.

Perché questo? I dati dei consumatori raccolti da Wine Intelligence negli ultimi 5 anni raccontano come stanno andando realmente le cose: il vino analcolico e a bassa gradazione è una buona idea in teoria, ma **i consumatori sono spesso delusi dal profilo gustativo** dei prodotti di queste categorie e preferiscono optare per altre bevande analcoliche o a bassa gradazione o semplicemente bere quantitativi più moderati.

La mancanza di entusiasmo per la categoria crea un circolo vizioso in cui i rivenditori evitano di stoccare prodotti con scarse rotazioni e questo a sua volta limita la disponibilità

di scelta per coloro che cercano veramente questa categoria di vini.

Tuttavia, i dati più recenti di Wine Intelligence sui consumatori indicano che **i vini spumanti potrebbero rappresentare i potenziali vincitori di questa categoria in crescita**, dato che sono naturalmente meno alcolici e sono percepiti come prodotti “puri”, rispetto ai vini che hanno bisogno di pesanti interventi e manipolazioni in cantina per diminuire il contenuto alcolico.

Le tendenze rivolte al benessere e ad uno stile di vita più sano hanno un impatto sui mercati maturi

A livello globale, nei mercati maturi, **l'auto-moderazione è in aumento**, con più di un terzo dei bevitori regolari di vino che dicono di aver ridotto il consumo di alcol. La percentuale di bevitori regolari di vino che dichiarano di aver scelto la moderazione va dal 36% del Giappone al 58% della Svizzera.

Nei Paesi Bassi ed in Svizzera, la maggioranza dei bevitori regolari di vino dichiara di aver ridotto il consumo di alcol, in Irlanda questo dato coinvolge il 49% dei bevitori regolari.

Lulie Halstead, CEO Wine Intelligence nota che “in tutti i paesi **il desiderio di moderazione è più marcato nella fascia d'età che va dai 18-21 ai 35 anni**, mentre **i meno propensi a diminuire il loro consumo di alcol sono gli over 55**”.